



**Chiese Romaniche Gotiche Rinascimentali
di Piemonte e Valle d'Aosta**
www.chieseromaniche.it

Battisteri e Fonti Battesimali
nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali di Piemonte e Valle d'Aosta



CASTELDELFINO (CN)

Parrocchiale di Santa Margherita

Fonte battesimale del 1483

Letture delle iscrizioni

Mario M. Falchi
per ChieseRomaniche.it

**BATTISTERI E
FONTI BATTESIMALI**
Pietra, forme e iscrizioni





CASTELDELFINO (CN) – Parrocchiale di Santa Margherita Fonte battesimale del 1483

Lettura delle iscrizioni e analisi dei principali elementi simbolici

La collana “**Battisteri e Fonti Battesimali**” raccoglie schede dedicate ai fonti battesimali conservati nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali del Piemonte e della Valle d’Aosta. L’obiettivo è **valorizzare un patrimonio di grande interesse** per la storia dell’arte sacra, della liturgia e della vita religiosa, mettendo in evidenza iscrizioni, simboli, decorazioni e caratteri storico-artistici dei manufatti.

In questo quadro si inserisce il fonte battesimale della **Parrocchiale di Santa Margherita a Casteldelfino**, datato 1483, che costituisce una significativa testimonianza della cultura figurativa e religiosa del tardo Medioevo alpino. Il manufatto presenta elementi di particolare interesse epigrafico, araldico e decorativo.

La scheda dedicata a Casteldelfino esamina il fronte del catino, segnato da una complessa iscrizione con riferimenti al Credo, alla data 1483, alla corona di Francia, al blasone del Delfinato e al monogramma IHS, l’estradosso del catino, articolato in otto trapezoidi convessi delimitati da foglie di cardo e con ulteriori richiami al Delfinato, l’ottagono dello stelo, sul quale compare una formula del Credo, e infine il piede, composto da otto trapezoidi concavi con alternanza di simboli vegetali e blasoni riconducibili all’area del Delfinato.

La presente scheda fa parte di una raccolta che, almeno allo stato attuale, dedica una **particolare attenzione ai fonti battesimali attribuiti ai fratelli Zabrerì** o riconducibili ai modi dello stile Zabrerì. Nel caso di Casteldelfino, come precisato nella scheda, in assenza di documentazione archivistica probante la qualifica “Zabrerì” deve essere intesa come riferimento ai modi degli Zabrerì.


Il riferimento agli **Zabrerì** rinvia a una tradizione scultorea di particolare rilievo nella storia dei fonti battesimali del Piemonte e dell’area alpina. In assenza di documentazione archivistica probante, il richiamo ai modi dello stile Zabrerì va inteso come indicazione di affinità formali e decorative, utili a collocare il manufatto entro un contesto storico-artistico omogeneo. In questo senso, la menzione degli Zabrerì contribuisce a leggere il fonte battesimale non solo come oggetto liturgico, ma anche come testimonianza della cultura figurativa, della scultura in pietra e dell’arte sacra del territorio.

I **fratelli Zabrerì**, attivi tra Quattrocento e primo Cinquecento nell’area alpina e subalpina, sono ricordati per una produzione scultorea legata in particolare a fonti battesimali, portali, acquasantiere e altri elementi in pietra di destinazione liturgica. Il loro linguaggio si distingue per l’uso di forme architettoniche nette, decorazioni vegetali, simboli religiosi, iscrizioni e richiami araldici, capaci di fondere funzione, devozione e ornamento.

CASTELDEFINO (CN) – Parrocchiale di Santa Margherita

- Fonte battesimale Zabrerri 1483 : sul fronte del catino -

In senso antiorario:

 /
  IHS /
 M̊CCCC /
 LXXX /
 I I I /
 O(CT) /
 IIIAR /
 IH  /

Nota :

La posizione iniziale per la lettura delle iscrizioni è sul lato del fronte ottagonale portante la corona gigliata di Francia, in corrispondenza della quale l'estradosso del catino porta il blasone dei Delfini e la vera ottagonale dello stelo porta la C iniziale del Credo.

Le cifre del numero I I I del millesimo, presenti in quinto lato, sono tra di esse separate perché iscritte ognuna in un cartiglio. Sul sesto lato esiste una frattura, attualmente cementata, la quale permette comunque di osservare una O iniziale e, al margine destro della frattura, il lato destro di una X : resta così delimitato lo spazio per due lettere. Il settimo lato è parzialmente occluso dal muro, ma le immagini di scorcio, prese sia da destra che da sinistra, lasciano leggere in modo chiaro IIIAR. Per il sesto e settimo lato è pertanto proponibile la lettura OCT(obris)X III A R. La datazione completa del manufatto può quindi essere letta come *Anno Regni M^oCCCCLXXXIII (die)XIII OCT(obris)*.

- Fonte battesimale Zabrerri 1483 : sull'estradosso del catino -

8 trapezoidi convessi delimitati da foglie di cardo sulle nervature.

Blasone del Delfinato in corrispondenza della corona di Francia sul fronte del catino e della lettera C sull'ottagono dello stelo.

- Fonte battesimale Zabrerri 1483 : sull'ottagono dello stelo -

C | R | E | DO | IN | D | E | UM

Nota : La lettera M è resa con il segno 3

- Fonte battesimale Zabrerri 1483 : sul piede -

8 trapezoidi concavi, con alternanza di simboli vegetali e blasoni richiamanti il Delfinato.

In senso antiorario da trapezoide sottostante la corona di Francia ed il blasone del Delfinato :

Lilium bulbiferum triplice bocciolo	alla corona di Francia su doppio lys	cipresso	troncato di lys al 1° e delfino al 2°	lys	lys	lys	troncato di lys al 1° e delfino al 2°
--	---	----------	--	-----	-----	-----	--

